



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO**  
**di Expotrans S.p.A.**

(ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231)

*Approvato dal Consiglio di Amministrazione con la delibera del 10.03.2026*

## INDICE

DEFINIZIONI.....	1
INTRODUZIONE .....	3
1. IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001 .....	4
1.1 I principi generali .....	4
1.2 Il catalogo dei reati.....	4
1.3 Le sanzioni .....	14
1.4 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo come esimente della responsabilità prevista dal Decreto .....	16
2. EXPOTRANS S.p.A. ....	18
2.1 La <i>corporate governance</i> e il sistema di controllo interno.....	19
3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI EXPOTRANS S.p.A. ....	21
3.1 Gli obiettivi perseguiti .....	21
3.2 I Destinatari del Modello .....	22
3.3 La predisposizione del Modello Organizzativo di Expotrans S.p.A.....	22
3.4 La struttura del modello organizzativo di Expotrans .....	22
3.5 Le attività sensibili di Expotrans S.p.A.....	23
3.6 Nomina del difensore dell'ente .....	24
4 L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	25
4.1 I requisiti dell'Organismo di Vigilanza.....	25
4.2 La composizione dell'Organismo di Vigilanza .....	25
4.3 Le cause di ineleggibilità, revoca, sospensione e decadenza .....	26
4.4 Compiti dell'Organismo di Vigilanza .....	27
4.5 Attività di <i>reporting</i> dell'Organismo di Vigilanza.....	29
4.6 Obblighi di informativa nei confronti dell'Organismo di Vigilanza .....	29
4.7 <i>Whistleblowing</i> .....	30
5. COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E INFORMAZIONE.....	32
5.1 Comunicazione.....	32
5.2 Formazione ed informazione del personale.....	32
5.3 Informativa ai terzi.....	33
6. IL SISTEMA DISCIPLINARE .....	34
6.1 Principi generali .....	34
6.2 Sanzioni e misure nei confronti del personale.....	34
6.3 Misure nei confronti del personale non dirigente .....	35

<b>6.4</b>	<b>Misure nei confronti dei Dirigenti .....</b>	<b>37</b>
<b>6.5</b>	<b>Sanzioni applicabili per le violazioni delle disposizioni connesse al <i>Whistleblowing</i> .....</b>	<b>38</b>
<b>6.6</b>	<b>Sanzioni applicabili per le violazioni in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro.....</b>	<b>38</b>
<b>6.7</b>	<b>Misure nei confronti degli apicali .....</b>	<b>38</b>
<b>6.8</b>	<b>Misure nei confronti dei Sindaci.....</b>	<b>39</b>
<b>6.9</b>	<b>Misure nei confronti dei terzi destinatari .....</b>	<b>39</b>
<b>6.10</b>	<b>Procedimento di irrogazione delle sanzioni.....</b>	<b>39</b>

## **PARTE GENERALE**

## DEFINIZIONI

**Attività sensibili:** le attività aziendali nel cui ambito potrebbero potenzialmente crearsi le occasioni, le condizioni e gli strumenti per la commissione dei reati.

**CCNL:** il *Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro* applicabile ai dipendenti di Expotrans S.p.A., cioè il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti del settore logistica, trasporto merci e spedizione.

**Clienti:** i soggetti che acquistano servizi dalla Società.

**Codice Etico del Gruppo Fiera Milano:** il Codice Etico adottato dal Gruppo Fiera Milano, contenente i criteri di rispetto della legge, nonché della lealtà, correttezza professionale ed efficienza economica nei rapporti interni ed esterni al Gruppo.

**Collegio Sindacale:** il Collegio Sindacale di Expotrans S.p.A.

**Collaboratori e/o Consulenti:** soggetti che intrattengono con la Società rapporti di collaborazione senza vincolo di subordinazione, di rappresentanza commerciale ed altri rapporti che si concretizzano in una prestazione professionale non a carattere subordinato, sia continuativa sia occasionale nonché quanti, in forza di specifici mandati e procure, rappresentano la Società verso terzi.

**Consiglio di Amministrazione (anche CdA):** il Consiglio di Amministrazione di Expotrans S.p.A..

**Decreto o D. Lgs. 231/2001:** il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300”*, nel contenuto di tempo in tempo vigente.

**Destinatari:** i soggetti ai quali si applicano le disposizioni del presente Modello.

**Dipendenti:** persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o di direzione della Società, ossia tutti i soggetti che intrattengono un rapporto di lavoro subordinato, di qualsivoglia natura, con la Società, nonché i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato.

**Expotrans S.p.A. (anche Società o Expotrans):** la Società Expotrans S.p.A, con sede in via Alexandre Gustave Eiffel 100, Roma (RM),00148.

**Fornitori:** entità o individui che forniscono beni o servizi all'azienda per consentirle di svolgere le proprie attività.

**Gruppo (o Gruppo Fiera Milano):** gruppo societario facente capo a Fiera Milano S.p.A.

**Incaricato di un pubblico servizio:** colui che *“a qualunque titolo presta un pubblico servizio”*, intendendosi un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza di poteri tipici di questa (art. 358 c.p.).

**Linee Guida Confindustria (aggiornate al 2021):** documento guida di Confindustria (approvato il 7 marzo 2002 e successivamente aggiornato) per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al Decreto.

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (anche Modello o Modello Organizzativo):** il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo, adottato ai sensi degli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231/2001 e relativi allegati.

**Organismo di Vigilanza (anche Organismo o OdV):** Organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, con il compito di vigilare sull'adeguatezza, sul funzionamento, sull'osservanza del Modello.

**Partner Commerciali:** controparti contrattuali della Società, quali fornitori, collaboratori esterni, consulenti, partecipanti a vario titolo a iniziative commerciali della Società.

**Pubblica Amministrazione, PA o Enti Pubblici:** la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari e i soggetti incaricati di pubblico servizio.

**Pubblico ufficiale:** colui che "esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa" (art. 357 c.p.).

**Reati:** sono le fattispecie di reato alle quali si applica la disciplina prevista dal D. Lgs. 231/2001, anche a seguito di sue successive modificazioni o integrazioni.

**Soggetti apicali:** Individui che detengono ruoli di rappresentanza, amministrazione o direzione all'interno della Società o di una sua unità con autonomia finanziaria e funzionale, così come coloro che, anche effettivamente, svolgono attività di gestione o controllo all'interno della Società.

**Soggetti subordinati:** persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al punto precedente. Tutti i soggetti che intrattengono un rapporto di lavoro subordinato (non apicale), di qualsivoglia natura, con la Società, nonché i lavoratori in distacco o in forza con contratti di lavoro parasubordinato e i soggetti esterni alla Società ai quali è stato affidato un incarico da svolgere sotto la direzione e vigilanza dei Soggetti Apicali).

**Whistleblower:** soggetto che effettua segnalazioni di condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs.231/2001, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o a violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, di cui è venuto a conoscenza in ragione delle proprie funzioni.

## INTRODUZIONE

Expotrans S.p.A., con l'obiettivo di garantire la piena correttezza e trasparenza nelle attività aziendali, a tutela della Società, dei suoi dipendenti e degli *stakeholder*, ha ritenuto opportuno adottare il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il documento si articola in una Parte Generale e una Parte Speciale.

La **Parte Generale** delinea i contenuti del Decreto, richiamando le tipologie di reato che comportano responsabilità amministrativa per l'ente, le relative sanzioni, le condizioni per l'esenzione dalla responsabilità, nonché la struttura organizzativa della Società, i poteri e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza e le attività svolte per la creazione e diffusione del Modello.

La **Parte Speciale**, si concentra sull'identificazione delle Attività Sensibili, dei principi di comportamento, delle misure preventive e delle regole interne deputate alla prevenzione dei rischi di commissione dei reati indicati dal Decreto, nell'ambito delle attività aziendali.

Componenti fondamentali del documento sono:

- il **Sistema Organizzativo**, orientato a garantire il rispetto del principio di *segregation of duties* e una chiara definizione delle responsabilità;
- il **Sistema di Procure e Deleghe**;
- le **linee guida interne** e le **procedure operative aziendali e di Gruppo**, regolamentanti le attività aziendali nel rispetto del Modello e del Codice Etico di Gruppo.

In caso di significativi cambiamenti nella struttura organizzativa, il Modello viene tempestivamente modificato o integrato dal Consiglio di Amministrazione.

Ulteriore elemento integrante è il **Codice Etico del Gruppo Fiera Milano**, applicato a tutti coloro che agiscono in nome o per conto della Società, contenente i valori, la cultura aziendale e le regole comportamentali che Expotrans pone come base nella gestione dei propri affari.

Al fine di agevolare la comprensione del Modello da parte dei Destinatari, si ritiene utile fornire una breve illustrazione della disciplina contenuta nel Decreto.

## 1. IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

### 1.1 I principi generali

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, noto come "D. Lgs. 231/2001", ha introdotto in Italia la responsabilità amministrativa degli "Enti", includendo persone giuridiche, società e associazioni, comprese quelle prive di personalità giuridica. Tale responsabilità si attiva quando vengono commessi o tentati specifici reati o violazioni amministrative a vantaggio di tali 'Enti'. Questo riguarda due categorie di individui:

- a) Persone che ricoprono ruoli di rappresentanza, amministrazione o direzione all'interno dell'Ente o di una sua unità organizzativa con autonomia finanziaria e funzionale, comprese coloro che gestiscono e controllano effettivamente l'Ente, noti come persone "**Apicali**".
- b) Individui "**Sottoposti**" alla direzione o alla vigilanza delle persone menzionate nel punto precedente.

Si tratta di una responsabilità che, nonostante sia stata definita dal legislatore "amministrativa", presenta alcuni caratteri della responsabilità penale perché:

- consegue alla realizzazione di reati;
- è accertata dal giudice penale (nel corso di un procedimento nel quale all'Ente si applicano, ove compatibili, le disposizioni processuali relative all'imputato).

Il Decreto ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune Convenzioni internazionali a cui l'Italia aveva già da tempo aderito.

La responsabilità dell'Ente, ai sensi del Decreto, si aggiunge e non si sostituisce a quella (penale) dell'autore del reato: tanto la persona fisica quanto quella giuridica saranno, pertanto, sottoposti a giudizio penale.

### 1.2 Il catalogo dei reati

La responsabilità dell'Ente sussiste solamente per quei reati (consumati o tentati) espressamente previsti dal legislatore.

In particolare, si tratta dei seguenti reati e illeciti amministrativi:

*Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24 del Decreto)*

- ❖ Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-*bis* c.p.);
- ❖ Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-*ter* c.p.);
- ❖ Truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico o delle Comunità Europee (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.);
- ❖ Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.);

- ❖ Frode informatica (art. 640-ter c.p.);
- ❖ Frode nelle pubbliche forniture (art.356 c.p.);
- ❖ Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2 L. 898/1986);
- ❖ Turbata libertà degli incanti (art.353 c.p.);
- ❖ Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353- bis).

#### *Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis del Decreto)*

- ❖ Documenti Informatici (art. 491-bis c.p.);
- ❖ Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);
- ❖ Detenzione e diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);
- ❖ Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);
- ❖ Detenzione, diffusione e Installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);
- ❖ Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);
- ❖ Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico (art. 635-ter c.p.);
- ❖ Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);
- ❖ Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635-quater.1 c.p.);
- ❖ Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse (art. 635-quinquies c.p.);
- ❖ Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.);
- ❖ Disposizioni urgenti in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n.105);
- ❖ Estorsione (art. 629, comma 3, c.p.).

#### *Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter del Decreto)*

- ❖ Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- ❖ Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.);
- ❖ Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);
- ❖ Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- ❖ Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309);
- ❖ Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. (ad esclusione del sesto comma) per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91);

- ❖ Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, comma 2, lettera a), numero 5), c.p.p.).

*Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (Art. 25 del Decreto)*

- ❖ Concussione (art. 317 c.p.);
- ❖ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- ❖ Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
- ❖ Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.);
- ❖ Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- ❖ Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- ❖ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- ❖ Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- ❖ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- ❖ Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.);
- ❖ Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.);
- ❖ Peculato (limitatamente al primo comma, art. 314 c.p.);
- ❖ Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.);
- ❖ Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.).

*Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis del Decreto)*

- ❖ Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- ❖ Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- ❖ Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- ❖ Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- ❖ Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- ❖ Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- ❖ Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- ❖ Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- ❖ Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- ❖ Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

### *Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1 del Decreto)*

- ❖ Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- ❖ Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.);
- ❖ Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- ❖ Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- ❖ Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- ❖ Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- ❖ Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.);
- ❖ Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).

### *Reati societari (Art. 25-ter del Decreto)*

- ❖ False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- ❖ Fatti di lievi entità (art. 2621- bis c.c.);
- ❖ False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);
- ❖ Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
- ❖ Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.);
- ❖ Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- ❖ Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- ❖ Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- ❖ Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.);
- ❖ Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- ❖ Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- ❖ Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);
- ❖ Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.);
- ❖ Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- ❖ Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- ❖ Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.);
- ❖ False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023).

### *Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater del Decreto)*

- ❖ Associazioni sovversive (art. 270 c.p.);
- ❖ Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.);
- ❖ Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.);
- ❖ Assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.);

- ❖ Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-*quater* c.p.);
- ❖ Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-*quater*.1 c.p.);
- ❖ Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-*quinquies* c.p.);
- ❖ Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270-*quinquies*.1 c.p.);
- ❖ Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270-*quinquies*.2 c.p.);
- ❖ Detenzione di materiale con finalità di terrorismo (art. 270-*quinquies*.3 c.p.);
- ❖ Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-*sexies* c.p.);
- ❖ Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
- ❖ Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-*bis* c.p.);
- ❖ Atti di terrorismo nucleare (art. 280-*ter* c.p.);
- ❖ Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-*bis* c.p.);
- ❖ Sequestro a scopo di coazione (art. 289-*ter* c.p.);
- ❖ Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.);
- ❖ Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.);
- ❖ Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.);
- ❖ Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.);
- ❖ Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.);
- ❖ Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1);
- ❖ Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2);
- ❖ Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3);
- ❖ Pentimento operoso (D.lgs. N. 625/1979, art. 5);
- ❖ Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2).

#### *Reato di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-*quater*.1 del Decreto)*

- ❖ Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-*bis* c.p.).

#### *Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-*quinquies* del Decreto)*

- ❖ Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- ❖ Prostituzione minorile (art. 600-*bis* c.p.);
- ❖ Pornografia minorile (art. 600-*ter* c.p.);
- ❖ Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-*quater* c.p.);
- ❖ Pornografia virtuale (art. 600-*quater*.1 c.p.);
- ❖ Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-*quinquies* c.p.);
- ❖ Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- ❖ Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- ❖ Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-*bis* c.p.);
- ❖ Adescamento di minorenni (art. 609-*undecies* c.p.).

*Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies del Decreto e art. 187-quinquies TUF)*

- ❖ Manipolazione del mercato (art. 185 TUF);
- ❖ Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 TUF);
- ❖ Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014);
- ❖ Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014).

*Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies del Decreto)*

- ❖ Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- ❖ Lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 590 c.p.).

*Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies del Decreto)*

- ❖ Ricettazione (art. 648 c.p.);
- ❖ Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- ❖ Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- ❖ Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).

*Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25-octies.1 del Decreto)*

- ❖ Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.);
- ❖ Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art.493-quater c.p.);
- ❖ Frode informatica aggravata dal trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.);
- ❖ Trasferimento fraudolento di valori (art 512-bis c.p.).

*Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'unione europea (Art. 25-octies.2 del Decreto)*

- ❖ Violazione delle misure restrittive dell'unione europea (art. 275-bis c.p.)
- ❖ Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'unione europea (art. 275-ter c.p.)
- ❖ Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività (art. 275-quater c.p.)

### *Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore (Art. 25-novies del Decreto)*

- ❖ Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, L. n.633/1941 comma 1 lett. a) bis);
- ❖ Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, L. n.633/1941 comma 3);
- ❖ Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis L. n.633/1941 comma 1);
- ❖ Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis L. n.633/1941 comma 2);
- ❖ Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter L. n.633/1941) [modificato dalla L. n. 93/2023];
- ❖ Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies L. n.633/1941);
- ❖ Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies L. n.633/1941).

### *Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies del Decreto)*

- ❖ Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

### *Reati ambientali (Art. 25-undecies del Decreto)*

- ❖ Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.);
- ❖ Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.);

- ❖ Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-*quinquies* c.p.);
- ❖ Traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-*sexies* c.p.);
- ❖ Circostanze aggravanti (art. 452-*octies* c.p.);
- ❖ Impedimento del controllo (art. 452-*septies* c.p.);
- ❖ Omessa bonifica (art. 452-*terdecies* c.p.);
- ❖ Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-*quaterdecies* c.p.);
- ❖ Uccisione, distruzione, cattura, prelievo detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-*bis* c.p.);
- ❖ Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-*bis* c.p.);
- ❖ Importazione, esportazione, detenzione utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n. 150/1992, art. 1, art. 2, art.3-*bis* e art. 6);
- ❖ Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D.lgs. 152/2006, art. 137);
- ❖ Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari (D.Lgs. n.152/2006, art. 255-*bis*);
- ❖ Abbandono di rifiuti pericolosi (D.Lgs. n.152/2006, art. 255-*ter*);
- ❖ Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs. 152/2006, art. 256);
- ❖ Combustione illecita di rifiuti (D.Lgs. n. 152/2006, art. 256-*bis*);
- ❖ Bonifica dei siti (D.lgs. 152/2006, art. 257);
- ❖ Spedizione illegale di rifiuti (D.lgs. 152/2006, art. 259);
- ❖ Delitti colposi in materia di rifiuti (D.Lgs 152/2006 – art. 259-*ter*);
- ❖ Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.lgs. 152/2006, art. 258);
- ❖ Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (D.lgs. 152/2006, art. 260-*bis*);
- ❖ False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D.Lgs. n.152/2006, art. 260-*bis*);
- ❖ Sanzioni (D.lgs. n. 152/2006, art. 279);
- ❖ Inquinamento doloso provocato da navi (D.lgs. N. 202/2007, art. 8);
- ❖ Inquinamento colposo provocato da navi (D.lgs. N. 202/2007, art. 9);
- ❖ Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993, art. 3).

*Delitto di impiego di cittadini di stati terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies del Decreto)*

- ❖ Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3-*bis*, 3-*ter* e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998 – Testo Unico sull'immigrazione);
- ❖ Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-*bis*, Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 – Testo Unico sull'immigrazione).

*Reati di razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies del Decreto)*

- ❖ Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (Art. 604-bis c.p.).

*Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies del Decreto)*

- ❖ Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989);
- ❖ Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989).

*Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies del Decreto)*

- ❖ Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, co. 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000);
- ❖ Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000);
- ❖ Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, co. 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000);
- ❖ Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000);
- ❖ Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000);
- ❖ Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000);
- ❖ Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000);
- ❖ Indebita compensazione (art. 10-*quater* D.Lgs. n. 74/2000).

*Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies del Decreto)*

- ❖ Contrabbando per omessa dichiarazione (Art. 78. D.Lgs. 141/2024);
- ❖ Contrabbando per dichiarazione infedele (Art. 79. D.Lgs. 141/2024);
- ❖ Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine (Art. 80. D.Lgs. 141/2024);
- ❖ Contrabbando per indebita uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti (Art. 81 D.Lgs. 141/2024);
- ❖ Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (Art. 82 D.Lgs. 141/2024);
- ❖ Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento (Art. 83 D.Lgs. 141/2024);
- ❖ Contrabbando di tabacchi lavorati (Art. 84 D.Lgs. 141/2024);
- ❖ Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati (Art. 85 D.Lgs. 141/2024);
- ❖ Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (Art. 86 D.Lgs. 141/2024);
- ❖ Circostanze aggravanti del contrabbando (Art. 88 D.Lgs. 141/2024);
- ❖ Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca (Art. 94 D.Lgs. 141/2024);
- ❖ Destinazione di beni sequestrati o confiscati a seguito di operazioni anticontrabbando (Art. 95 D.Lgs. 141/2024);

- ❖ Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici (art. 40 D.Lgs. 504/1995);
- ❖ Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati (art. 40-bis D.Lgs. 504/1995);
- ❖ Circostanze aggravanti del delitto di sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi (art. 40-ter D.Lgs. 504/1995);
- ❖ Circostanze attenuanti (art. 40-quater D.Lgs. 504/1995);
- ❖ Vendita di tabacchi lavorati senza autorizzazione o acquisto da persone non autorizzate alla vendita (art. 40-quinquies D. Lgs. 504/1995);
- ❖ Fabbricazione clandestina di alcole di bevande alcoliche (art. 41 D.Lgs. 504/1995);
- ❖ Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e bevande alcoliche (art. 42 D.Lgs. 504/1995);
- ❖ Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche (art. 43 D.Lgs. 504/1995);
- ❖ Circostanze aggravanti (art. 45 D.Lgs. 504/1995);
- ❖ Alterazione di congegni, impronte e contrassegni (art. 46 D.Lgs. 504/1995);
- ❖ Deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa (art. 47 D.lgs. 504/1995);
- ❖ Irregolarità nella circolazione (art. 49 D.lgs. 504/1995).

#### *Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25- septiesdecies del Decreto)*

- ❖ Furto di beni culturali (art. 518-*bis* c.p.);
- ❖ Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-*ter* c.p.);
- ❖ Ricettazione di beni culturali (art. 518-*quater* c.p.);
- ❖ Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-*octies* c.p.);
- ❖ Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518- *novies* c.p.);
- ❖ Importazione illecita di beni culturali (art. 518-*decies* c.p.);
- ❖ Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518- *undecies* c.p.);
- ❖ Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-*duodecies* c.p.);
- ❖ Contraffazione di opere d'arte (art. 518-*quaterdecies* c.p.).

#### *Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25- duodevicies del Decreto)*

- ❖ Riciclaggio di beni culturali (art. 518-*sexies* c.p.);
- ❖ Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-*terdecies* c.p.).

#### *Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12 – Legge 14 gennaio 2013 n. 9)*

- ❖ Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.);
- ❖ Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.);

- ❖ Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.);
- ❖ Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.);
- ❖ Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.);
- ❖ Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- ❖ Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- ❖ Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- ❖ Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-*quater* c.p.).

#### *Reati transnazionali (L. N. 146/2006)*

- ❖ Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 5, del testo unico di cui al D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286);
- ❖ Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309);
- ❖ Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-*quater* del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43);
- ❖ Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-*bis* c.p.);
- ❖ Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.);
- ❖ Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- ❖ Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-*bis* c.p.).

#### *Delitti contro gli animali (Art. 25-undevicies del Decreto)*

- ❖ Uccisione di animali (art. 544-*bis* c.p.)
- ❖ Maltrattamento di animali (art. 544-*ter* c.p.)
- ❖ Spettacoli o manifestazioni vietati (art. 544-*quater* c.p.)
- ❖ Divieto di combattimento tra animali (art. 544-*quinqüies* c.p.)
- ❖ Uccisione o danneggiamento di animali altrui (art. 638 c.p.)

Nei casi e alle condizioni previsti dagli artt. 7, 8, 9, 10 c.p., gli enti aventi nel territorio dello Stato la sede principale rispondono anche in relazione ai reati commessi all'estero, purché nei loro confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

Nei casi in cui la legge prevede che il colpevole sia punito a richiesta del Ministro della Giustizia, si procede contro l'ente solo se la richiesta è formulata nei confronti di quest'ultimo. (art. 4 del D. Lgs. 231/2001).

### **1.3 Le sanzioni**

Le sanzioni previste dal Decreto a carico degli Enti sono: i) sanzioni pecuniarie, ii) sanzioni interdittive, iii) confisca del prezzo o del profitto del reato, iv) pubblicazione della sentenza di condanna.

Le **sanzioni pecuniarie** si applicano ogniqualvolta venga accertata la responsabilità della persona giuridica e sono determinate dal giudice penale attraverso un sistema basato su “quote”. Nella commisurazione della sanzione pecuniaria il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell’Ente nonché dell’attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti; l’importo della quota è fissato, invece, sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell’ente.

Le **sanzioni interdittive** possono essere applicate in aggiunta alle sanzioni pecuniarie, ma soltanto se espressamente previste per il reato per cui si procede e solo nel caso in cui ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- l’Ente ha tratto dal reato un profitto rilevante e il reato è stato commesso da un soggetto apicale o da un soggetto subordinato, ma solo qualora la commissione del reato sia stata resa possibile da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

Si traducono nell’interdizione dall’esercizio dell’attività aziendale; nella sospensione e nella revoca delle autorizzazioni, delle licenze o delle concessioni funzionali alla commissione dell’illecito; nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione (salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio); nell’esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e nell’eventuale revoca di quelli concessi; nel divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive non si applicano (o sono revocate, se già applicate in via cautelare) qualora l’Ente, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, abbia:

- risarcito il danno o lo abbia riparato;
- eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato (o, almeno, si sia adoperato in tal senso);
- messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria, per la confisca, il profitto del reato;
- eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato, adottando modelli organizzativi idonei a prevenire la commissione di nuovi reati.

La **confisca** consiste nell’acquisizione del prezzo o del profitto del reato da parte dello Stato o nell’acquisizione di somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato: non investe, tuttavia, quella parte del prezzo o del profitto del reato che può restituirsi al danneggiato. La confisca è sempre disposta con la sentenza di condanna.

La **pubblicazione della sentenza** può essere inflitta quando all’Ente è applicata una sanzione interdittiva. È effettuata mediante affissione nel comune ove l’Ente ha la sede principale nonché mediante la pubblicazione sul sito *internet* del Ministero della Giustizia.

## 1.4 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo come esimente della responsabilità prevista dal Decreto

Se il reato è commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'Ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento è stato affidato a un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- i soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo in ordine al Modello.

Nel caso in cui, invece, il reato sia commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, la persona giuridica è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza. Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'Ente, prima della commissione del reato, abbia adottato e efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il Decreto, dunque, prevede che la società non sia passibile di sanzione se provi di aver adottato ed efficacemente attuato **Modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la commissione dei reati verificatisi**, ferma restando la responsabilità personale di chi ha commesso il fatto.

Il legislatore, pertanto, ha attribuito un valore esimente ai modelli di organizzazione, gestione e controllo della società nel caso in cui siano idonei alla prevenzione del rischio, nonché adottati e efficacemente attuati. Nel decreto si specificano altresì le esigenze cui devono rispondere i modelli.

Segnatamente:

- individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli;
- introdurre un sistema idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;

- prevedere, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione, nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

## 2. EXPOTRANS S.p.A.

La Società Expotrans S.p.A., fondata nel 1990, opera come *provider* di eccellenza nel settore della logistica e delle spedizioni, con una consolidata specializzazione nei servizi dedicati a fiere, congressi, eventi ed esposizioni artistiche.

La sede legale è situata in via Alexandre Gustave Eiffel 100, 00148 Roma (RM), mentre la presenza operativa è distribuita su tutto il territorio nazionale. Nel 2020 la Società ha inoltre avviato una filiale a Singapore, con l'obiettivo di offrire soluzioni logistiche e tecnologiche avanzate per il settore degli eventi a clienti e partner internazionali.

Il *core business* di Expotrans comprende il trasporto multimodale — terrestre, marittimo e aereo — di merci di qualsiasi tipologia, incluse opere d'arte e beni archeologici destinati a gallerie ed esposizioni.

L'offerta di servizi è articolata lungo cinque principali linee di *business*:

- ❖ Logistica in piattaforme ufficiali;
- ❖ Spedizioni per fiere ed eventi, in Italia e all'estero, con gestione completa dal ritiro al trasporto, dalle pratiche doganali alla consegna, incluse attività per concerti, eventi sportivi e spettacoli;
- ❖ Trasporto e imballaggio di opere d'arte, con cura di tutte le fasi di spedizione, movimentazione e installazione presso gallerie o sedi espositive;
- ❖ Servizi general cargo;
- ❖ Magazzinaggio, mediante la gestione di magazzini propri idonei anche allo stoccaggio di materiali pericolosi.

Expotrans è spedizioniere ufficiale di Fiera Milano, Allianz MiCo, Rimini Fiera, Fiere di Parma, Fiera di Vicenza, Bologna Congressi e Lingotto di Torino.

La Società considera la qualità un elemento strategico e dispone di certificazioni, abilitazioni e riconoscimenti qualificanti, tra cui:

- ❖ Agente IATA – *International Air Transport Association*;
- ❖ Agente Regolamentato ENAC – *Ente Nazionale per l'Aviazione Civile*;
- ❖ Certificazione UNI EN ISO 9001:2015, standard internazionale per i sistemi di gestione della qualità;
- ❖ Operatore Economico Autorizzato (AEO C+S), che consente vantaggi in ambito doganale.

Expotrans è inoltre membro di primarie associazioni professionali di settore, tra cui:

- ❖ IELA – *International Exhibition Logistics Associates*;
- ❖ UFI – *The Global Association of the Exhibition Industry*;
- ❖ Logistica Arte;
- ❖ IATA – *International Air Transport Association*;
- ❖ FEDESPEDI – *Federazione Nazionale delle Imprese di Spedizioni Internazionali*.

La Società è iscritta all'Albo degli Spedizionieri presso la CCIAA di Roma.

Infine, Expotrans dedica particolare attenzione ai temi della sostenibilità, impegnandosi da anni nella gestione dei trasporti con criteri orientati alla tutela ambientale e alla riduzione dell'inquinamento.

## 2.1 La corporate governance e il sistema di controllo interno

Expotrans S.p.A. presenta un modello di Corporate Governance di tipo tradizionale.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, di cui uno con il ruolo di Presidente e altri due con il ruolo di Amministratore Delegato. È investito di ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria e ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per attuare e raggiungere gli scopi sociali. Questi poteri sono estesi, escludendo soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano in modo esplicito all'esclusiva competenza dell'Assemblea dei soci.

La rappresentanza della Società è affidata al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché ai membri del Consiglio a cui sono stati conferiti i poteri delegati, entro i limiti specifici della delega.

L'organo amministrativo ha il potere di designare uno o più amministratori delegati o un comitato esecutivo, nonché conferire speciali incarichi a singoli amministratori, definendone le responsabilità e le eventuali retribuzioni. Può altresì nominare procuratori per affari specifici o per categorie di affari.

Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile.

Infine, il controllo contabile è affidato ad una Società di Revisione.

Nel processo di costruzione del Modello di Expotrans S.p.A., sono stati considerati gli strumenti di governance aziendale volti a garantire il corretto funzionamento dell'organizzazione, tra cui:

**Statuto:** questo documento incorpora diverse disposizioni relative al governo societario, mirate a assicurare la corretta conduzione delle attività gestionali.

**Sistema Organizzativo:** composto da strutture/posizioni organizzative e aree di responsabilità, rappresentate nell'organigramma e considerate parte integrante del Modello. Il sistema organizzativo deve rispettare requisiti di chiarezza, formalizzazione e comunicazione, inclusa l'attribuzione di responsabilità, la definizione delle linee gerarchiche e l'assegnazione delle attività operative. Si sottolinea l'importanza della separazione dei ruoli per evitare sovrapposizioni funzionali e concentrare su una sola persona attività ad alto grado di criticità o rischio.

**Sistema di Deleghe e Procure:** questo sistema copre sia i poteri autorizzativi interni, che influenzano le decisioni operative dell'azienda, sia i poteri di rappresentanza per la firma di documenti esterni. Le deleghe devono essere chiaramente definite, formalmente assegnate tramite comunicazioni scritte, coerenti con le responsabilità e i compiti delegati, e aggiornate in base ai mutamenti organizzativi.

**Codice Etico del Gruppo Fiera Milano:** costituito da regole di comportamento e principi generali che devono essere rispettati da tutti i soggetti interni ed esterni con relazioni dirette o indirette con

Expotrans. La violazione comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie previste dal sistema disciplinare del Modello.

**Sistema Procedurale:** composto da procedure, istruzioni operative e regolamenti interni volti a disciplinare i processi rilevanti ed a fornire modalità. Deve essere prevista la diffusione adeguata tra le strutture aziendali coinvolte, la regolamentazione delle modalità di svolgimento delle attività, la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità, la tracciabilità dei processi decisionali ed autorizzativi, e meccanismi di controllo per garantire l'integrità e la completezza dei dati e delle informazioni scambiate nell'organizzazione.

### 3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI EXPOTRANS S.p.A.

Con delibera del 30 settembre 2024, il Consiglio di Amministrazione di Expotrans ha approvato l'ultima versione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, strutturata in modo diverso rispetto a quella attualmente vigente.

Tale scelta è stata assunta nella convinzione che il Modello costituisca non solo uno strumento idoneo a prevenire la commissione di reati, ma anche un'opportunità per perseguire livelli di eccellenza nella gestione aziendale, integrandolo inizialmente con il Sistema di Gestione della Qualità certificato ISO 9001:2015, dando così origine al Manuale Organizzativo della Qualità.

Nel corso del 2025, la Società ha successivamente avviato un processo di revisione e aggiornamento integrale del Modello, procedendo al suo scorporo dal Sistema di Gestione della Qualità e alla predisposizione di una versione autonoma di tale documento.

La presente versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stata adottata con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2026.

Le modifiche e le integrazioni al presente Modello Organizzativo sono apportate dal Consiglio di Amministrazione, anche su informativa dell'Organismo di Vigilanza che ne cura l'aggiornamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Società prende decisioni relativamente all'attuazione del Modello, mediante valutazione e approvazione delle azioni necessarie per l'implementazione degli elementi costitutivi dello stesso.

#### 3.1 Gli obiettivi perseguiti

Con il presupposto di operare in condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali ed in linea con le politiche aziendali, la Società si impegna ad adottare e periodicamente aggiornare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

In particolare, attraverso l'adozione del Modello, la Società si propone di:

- informare i Destinatari sulle attività a rischio, specificando le procedure da seguire e le potenziali sanzioni penali e amministrative che potrebbero derivare personalmente o a carico della Società;
- diffondere una cultura aziendale improntata alla legalità, condannando comportamenti illeciti in quanto contrari alle disposizioni di legge, alla cultura aziendale e ai principi etici che guidano l'attività della Società;
- consentire alla Società di agire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati indicati, o, in caso di reato già commesso, di intervenire per ridurre significativamente il danno causato;
- migliorare la *governance* e l'immagine della Società attraverso l'efficiente delega di poteri, la formulazione di decisioni e controlli adeguati, nonché una corretta e trasparente comunicazione interna ed esterna.

La predisposizione di questo Modello si basa sulle Linee Guida emanate da **Confindustria**, nel tempo aggiornate.

### 3.2 I Destinatari del Modello

I principi e le disposizioni del presente documento devono essere rispettati dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale, dai revisori, dai Dipendenti e, in generale, dai Partner Commerciali, dai Fornitori e dai Collaboratori che operano nelle “aree a rischio”, nonché da quanti agiscono sotto la direzione o la vigilanza dei vertici aziendali nell’ambito dei compiti e delle funzioni assegnate.

I soggetti così individuati sono, di seguito, definiti “Destinatari”.

### 3.3 La predisposizione del Modello Organizzativo di Expotrans S.p.A.

L’attività di lavoro finalizzata alla predisposizione del Modello si è concretizzata:

- nell’identificazione di settori/attività/aree sensibili, con riferimento ai reati richiamati dal Decreto attraverso l’analisi dei più rilevanti documenti aziendali (a titolo esemplificativo: statuto, visura camerale, ecc.);
- nell’esame analitico delle aree sensibili, con prefigurazione delle modalità e degli strumenti attraverso i quali sarebbe possibile commettere i reati elencati nel Decreto da parte dell’impresa, dai suoi organi amministrativi, dai dipendenti e, in generale, dalle figure contemplate dall’art. 5 del Decreto (anche attraverso incontri e colloqui con i soggetti interessati);
- nell’individuazione delle regole interne e dei protocolli esistenti – siano essi formalizzati o meno – in riferimento alle sole aree individuate come a rischio di reato;
- nella definizione di *standard* di comportamento e di controllo ovvero per le attività che, concordemente con la Società, si è ritenuto opportuno regolamentare;
- nella disciplina delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
- nell’individuazione del/i soggetto/i incaricato/i di vigilare sulla concreta applicazione del presente Modello con contestuale predisposizione del sistema di *reporting* da e verso l’Organismo di Vigilanza stesso;
- nella previsione di un sistema idoneo a sanzionare sia il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, sia le violazioni del Codice Etico di Gruppo.

### 3.4 La struttura del modello organizzativo di Expotrans

Il Modello si compone di una Parte Generale, che descrive e disciplina il contesto aziendale e il sistema di organizzazione, gestione e controllo adottato e di una Parte Speciale unica organizzata per processo aziendale e relative attività sensibili, contenente i principi di prevenzione e controllo posti a presidio delle diverse famiglie di reato applicabili alla Società.

Inoltre, compongono il Modello i seguenti allegati:

- Allegato 1 – I reati-presupposto del Decreto Legislativo 231/2001;

- Allegato 2 – Elenco procedure rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001;
- Allegato 3 – Codice Etico di Gruppo.

Sulla base delle analisi effettuate, non sembra sussistano profili di rischio rispetto alle "famiglie" di reato di seguito indicate:

- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 *quater*.1 D.Lgs. 231/2001);
- abusi di mercato (art. 25 *sexies* D.Lgs. 231/2001);
- razzismo e xenofobia (art. 25-*terdecies* D.Lgs. 231/2001);
- frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-*quaterdecies* D.Lgs. 231/2001);
- delitti contro gli animali (art. 25-*undevicies* D.Lgs. 231/2001).

Tuttavia, si ritiene che tali illeciti siano complessivamente sottoposti alle disposizioni del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e ai presidi generali del Codice Etico di Gruppo.

### 3.5 Le attività sensibili di Expotrans S.p.A.

In conformità a quanto previsto dal Decreto e con le modalità delineate precedentemente, sono state individuate le attività "sensibili" della Società, tenendo conto dell'attuale operatività di Expotrans e della struttura organizzativa esistente.

Le principali attività sensibili che possono costituire occasione o modalità di realizzazione delle fattispecie di reato di cui al Decreto sono:

- ❖ *Gestione delle attività commerciali;*
- ❖ *Gestione del magazzino;*
- ❖ *Gestione del sistema di approvvigionamento;*
- ❖ *Gestione della contabilità, della fiscalità e predisposizione del Bilancio;*
- ❖ *Gestione dei flussi finanziari;*
- ❖ *Gestione degli adempimenti doganali;*
- ❖ *Gestione dei contributi e dei finanziamenti pubblici;*
- ❖ *Gestione delle attività di marketing, omaggi, sponsorizzazioni e liberalità;*
- ❖ *Gestione delle attività assembleari e operazioni sul capitale;*
- ❖ *Gestione degli adempimenti amministrativi, verifiche e attività ispettive;*
- ❖ *Gestione dei rapporti con l'Autorità Giuridica e contenzioso;*
- ❖ *Gestione dei rapporti con gli enti di certificazione;*
- ❖ *Selezione e gestione delle risorse umane;*
- ❖ *Gestione dei rapporti Intercompany;*
- ❖ *Gestione della sicurezza informatica;*
- ❖ *Gestione del sistema di prevenzione e protezione;*
- ❖ *Gestione dei rifiuti.*

### 3.6 Nomina del difensore dell'ente

In caso di procedimento ex D.Lgs. 231/2001 a carico della Società, il legale rappresentante provvede alla nomina del difensore della Società.

Nel caso in cui il soggetto indagato sia il legale rappresentante, la nomina del difensore della Società è effettuata dal Consiglio di Amministrazione. Qualora non sia possibile procedere tramite il Consiglio di Amministrazione, tale nomina è delegata a un procuratore appositamente designato, individuato tra soggetti privi di conflitti di interesse, nel rispetto delle procedure stabilite dal presente Modello. In tal caso, dovrà essere data informativa in occasione della prima riunione del Consiglio di Amministrazione.

Della nomina è fornita informativa all'Organismo di Vigilanza.

## 4 L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Decreto indica, tra le condizioni necessarie per ottenere l'esenzione dalla responsabilità amministrativa, l'istituzione di un Organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello. Tale Organismo deve essere "dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo", volti ad assicurare un'effettiva ed efficace attuazione del Modello.

L'Organismo è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previa delibera, e deve essere dotato dei requisiti di seguito indicati.

### 4.1 I requisiti dell'Organismo di Vigilanza

I componenti dell'Organismo di Vigilanza devono essere dotati dei requisiti dettati dalle Linee Guida Confindustria. In particolare:

**Autonomia e indipendenza:** l'Organismo deve restare estraneo ad ogni forma di interferenza e pressione da parte dei vertici operativi e non essere in alcun modo coinvolto nell'esercizio di attività operative e decisioni gestorie. L'Organismo di Vigilanza non deve trovarsi in situazione di conflitto di interesse e non devono essere attribuiti all' Organismo nel suo complesso, ma anche ai singoli componenti, compiti operativi che ne possano minare l'autonomia. Il requisito dell'autonomia e dell'indipendenza deve intendersi anche quale assenza di legami parentali e vincoli di dipendenza gerarchica con il vertice della Società o con soggetti titolari di poteri operativi all'interno della stessa. L'Organismo di Vigilanza deve riportare al massimo vertice operativo aziendale e con questo deve poter dialogare "alla pari".

**Professionalità:** ovvero possesso del bagaglio di strumenti e tecniche necessari per lo svolgimento concreto ed efficace dell'attività assegnata. La professionalità e l'autorevolezza dell'Organismo sono poi connesse alle sue esperienze professionali. In tal senso, la Società ritiene di particolare rilevanza l'attento esame dei curricula dei possibili candidati e le precedenti esperienze, privilegiando profili che abbiano maturato una specifica professionalità in materia.

**Continuità d'azione:** l'OdV svolge in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza del Modello con adeguato impegno e con i necessari poteri di indagine, riunendosi con cadenza almeno trimestrale.

**Onorabilità:** in relazione alla previsione di cause di ineleggibilità, revoca, sospensione o decadenza dalla funzione di Organismo di Vigilanza come di seguito specificate.

I requisiti sopra descritti devono essere verificati in sede di nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

### 4.2 La composizione dell'Organismo di Vigilanza

La Società ha attribuito il compito di vigilare sul funzionamento del Modello e sull'osservanza dello stesso a un Organismo di Vigilanza, dotato dei requisiti di sopra indicati e volto ad assicurare un'effettiva ed efficace attuazione del Modello.

La Società, conformemente alle prescrizioni normative contenute nel Decreto, si è orientata nella scelta di un Organismo in composizione collegiale composto da due componenti esterni di cui uno con il ruolo di Presidente e un componente interno al Gruppo Fiera Milano. La suddetta composizione è riconosciuta come adeguata a garantire che l'Organismo di Vigilanza sia in possesso dei prescritti requisiti di autonomia di intervento e continuità d'azione.

### 4.3 Le cause di ineleggibilità, revoca, sospensione e decadenza

In particolare, in seguito all'approvazione del Modello o, in caso di nuove nomine, all'atto del conferimento dell'incarico, il soggetto designato a ricoprire la carica di componente dell'OdV attesta l'assenza delle seguenti cause di ineleggibilità:

- conflitti di interesse, anche potenziali, con la Società, tali da pregiudicare l'indipendenza richiesta dal ruolo e dai compiti propri dell'OdV;
- titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere di esercitare una notevole influenza sulla Società;
- rapporto di pubblico impiego presso amministrazioni centrali o locali nei tre anni precedenti alla nomina quale membro dell'OdV ovvero all'instaurazione del rapporto di consulenza/collaborazione con lo stesso OdV;
- condanna con sentenza ancorché non definitiva, o con sentenza di applicazione della pena su richiesta (c.d. "patteggiamento") e anche se con pena condizionalmente sospesa, salvi gli effetti della riabilitazione:
  1. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per uno dei delitti previsti dal R. D. 267/ 1942 e dal D.lgs. 14/2019;
  2. a pena detentiva per un tempo non inferiore ad un anno per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;
  3. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la Pubblica Amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, per un delitto in materia tributaria;
  4. per un qualunque delitto non colposo alla pena della reclusione per un tempo non inferiore a due anni;
  5. per uno dei reati previsti dal titolo XI del libro V del codice civile;
  6. per un reato che importi e abbia importato la condanna ad una pena da cui derivi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
  7. per uno o più reati tra quelli tassativamente previsti dal Decreto, anche se con condanne a pene inferiori a quelle indicate ai punti precedenti;
- coloro che non sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità Giudiziaria previste dalla legislazione antimafia, salvi gli effetti della riabilitazione;
- coloro nei cui confronti siano state applicate le sanzioni amministrative accessorie previste dall'art. 187-*quater* D.lgs. 58/1998.

Il componente dell'OdV si impegna espressamente a comunicare eventuali variazioni rispetto al contenuto di tali dichiarazioni ed è revocato in conseguenza della perdita dei requisiti sopra riportati o per giusta causa mediante un'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'eventuale revoca del componente dell'Organismo dovrà essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società e potrà esclusivamente disporsi per ragioni connesse a gravi inadempimenti rispetto al mandato assunto, ivi comprese le violazioni degli obblighi di riservatezza di seguito indicati, oltre che per le intervenute cause di decadenza di seguito riportate.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza, in generale, decadono dalla carica nel momento in cui successivamente alla loro nomina:

- siano condannati con sentenza definitiva o di patteggiamento per uno dei reati indicati ai numeri da 1 a 7 delle condizioni di ineleggibilità innanzi indicate;
- allorquando abbiano violato gli obblighi di riservatezza strettamente connessi allo svolgimento del loro incarico.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono inoltre sospesi dall'esercizio delle funzioni nelle ipotesi di:

- condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati indicati nei numeri da 1 a 7 delle condizioni di ineleggibilità innanzi indicate;
- applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui ai numeri da 1 a 7 delle condizioni di ineleggibilità innanzi indicate;
- applicazione di una misura cautelare personale;
- applicazione provvisoria di una delle misure di prevenzione previste dall'art. 10, comma 3, della L. 575/1965, come sostituito dall'art. 3 della L. 55/1990 e successive modificazioni, nonché dal Titolo I del D.lgs. 159/2011.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare il membro dell'OdV, ovvero l'intero Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sua sostituzione. In tal caso, il membro dell'OdV nominato dura in carica per il tempo per il quale sarebbe dovuto rimanere il soggetto sostituito dallo stesso.

#### 4.4 Compiti dell'Organismo di Vigilanza

I compiti dell'Organismo di Vigilanza sull'osservanza del Modello, sulla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficace attuazione dello stesso nonché sul suo aggiornamento sono svolti in forza dell'assegnazione di poteri di spesa, che prevedono l'impiego di un *budget* annuo adeguato ad assolvere le proprie funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ritiene che l'Organismo di Vigilanza possa tuttavia autonomamente impegnare risorse che eccedano i propri poteri di spesa, qualora l'impiego delle stesse sia necessario per fronteggiare situazioni eccezionali e urgenti. In questi casi, l'Organismo deve informare senza ritardo il Consiglio di Amministrazione della Società.

L'Organismo di Vigilanza svolge le seguenti attività di:

- vigilanza sull'effettività del Modello, verificando in particolare la coerenza tra il Modello medesimo e le concrete regole adottate nelle aree a rischio;
- verifica periodica che il Modello sia rispettato da parte di tutte le singole unità/aree aziendali a rischio, al fine di accertare che le regole definite e i presidi approntati siano seguiti nel modo più fedele possibile e risultino in concreto idonei a prevenire i rischi della commissione dei reati evidenziati;
- vigilanza affinché i principi etici e tutte le disposizioni in essi contenute siano rispettate da tutti i soggetti a qualsiasi titolo operanti nella Società;
- segnalazione al Consiglio di Amministrazione degli eventuali aggiornamenti e adeguamenti del Modello in conformità alle evoluzioni della legge e della giurisprudenza, oltre che in conseguenza di modifiche intervenute all'organizzazione aziendale;
- vigilanza sul corretto funzionamento delle attività di controllo per ciascuna area a rischio, segnalando tempestivamente anomalie e disfunzioni del Modello, previo confronto con le aree/funzioni interessate;
- valutazione e proposta dell'irrogazione di eventuali sanzioni disciplinari, previo il necessario coordinamento con i responsabili delle competenti funzioni/aree aziendali.

L'OdV può, inoltre:

- svolgere o provvedere a far svolgere, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, attività ispettive periodiche e controlli a sorpresa;
- accedere a tutte le informazioni concernenti le attività sensibili, anche attraverso la richiesta di informazioni e documenti a tutti i Destinatari del Modello come sopra individuati;
- avvalersi dell'ausilio e del supporto di eventuali consulenti esterni per questioni di particolare complessità o che richiedono competenze specifiche. In tali ipotesi, al fine di assicurare l'assoluta riservatezza da parte dei medesimi consulenti la Società richiede, all'atto del conferimento dell'incarico, una dichiarazione del professionista che attesti l'obbligo di riserbo più assoluto in ordine a qualsiasi informazione, notizia, segnalazione appresa nell'espletamento dell'incarico, nonché l'adesione alle regole etiche della Società;
- svolgere o provvedere a far svolgere accertamenti sulla veridicità e fondatezza delle segnalazioni ricevute, predisporre una relazione sulla attività svolta e proporre al Consiglio di Amministrazione l'eventuale adozione delle sanzioni di cui *infra*;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione, per l'adozione degli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del Modello e ogni eventuale notizia di reato appresa di propria iniziativa o a seguito delle comunicazioni di cui *infra*;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per eventuali aggiornamenti e adeguamenti del Modello;
- supportare le funzioni aziendali per la definizione di programmi di formazione ai Destinatari del Modello.

L'Organismo di Vigilanza per l'espletamento dei compiti ad esso demandati si avvale di tutte le funzioni aziendali.

#### 4.5 Attività di reporting dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV riferisce in merito alla corretta attuazione del Modello ed informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del verificarsi di situazioni straordinarie (ad es. significative violazioni dei principi contenuti nel Modello, innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti, necessità di aggiornare tempestivamente il Modello ecc.).

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza predispone:

- una relazione informativa semestrale relativa all'attività svolta da presentare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- una relazione annuale riepilogativa dell'attività svolta, comprensiva di un piano delle attività previste per l'anno successivo, da presentare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza potrà, comunque, effettuare, nell'ambito delle attività aziendali sensibili e qualora lo ritenga necessario ai fini dell'espletamento delle proprie funzioni, controlli non previsti nel piano di intervento (cosiddetti "controlli a sorpresa").

L'OdV potrà chiedere di essere sentito dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta ritenga opportuno interloquire con detto organo; del pari, all'OdV è riconosciuta la possibilità di chiedere chiarimenti ed informazioni al Consiglio di Amministrazione.

D'altra parte, l'Organismo di Vigilanza potrà essere convocato in ogni momento dal Consiglio di Amministrazione per riferire su particolari eventi o situazioni inerenti al funzionamento ed al rispetto del Modello.

I predetti incontri devono essere verbalizzati e copia dei relativi verbali deve essere custodita dall'OdV (nonché dagli organismi di volta in volta coinvolti), secondo le modalità precedentemente indicate.

#### 4.6 Obblighi di informativa nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV è destinatario di qualsiasi informazione, documentazione e/o comunicazione, proveniente anche da terzi attinente al rispetto del Modello.

Tutti i Destinatari del presente Modello sono tenuti ad un obbligo di informativa verso l'Organismo di Vigilanza.

Al fine di svolgere al meglio la propria attività, l'Organismo di Vigilanza ha elaborato uno specifico template contenente tutte le informazioni che periodicamente gli devono essere trasmesse da parte della Società, congiuntamente ad eventuale documentazione a supporto degli stessi.

All'interno di tale documento sono state altresì indicate le funzioni rispettivamente competenti per tale attività e la periodicità prevista per ciascun flusso.

Alla scadenza prefissata per l'invio dei flussi, i diretti interessati dovranno trasmettere i flussi informativi (e la relativa documentazione a supporto) alla Funzione Compliance di Fiera Milano S.p.A che li renderà disponibili su apposita piattaforma informatica all'Organismo di Vigilanza.

#### 4.7 Informativa tra Organismi di Vigilanza nell'ambito del Gruppo

Ciascuna Società italiana appartenente al Gruppo, laddove adotti un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nomina un proprio autonomo e indipendente Organismo di Vigilanza.

L'OdV della Capogruppo, nel rispetto dell'autonomia funzionale degli Organismi delle Società del Gruppo, che esercitano autonomamente i loro compiti, può chiedere all'Organismo di Vigilanza di Expotrans informazioni in relazione all'adozione, all'implementazione ed all'aggiornamento dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto, allo svolgimento delle attività di vigilanza e di formazione ed ogni altra informazione ritenuta utile o necessaria per la corretta applicazione del Modello e della disciplina del Decreto.

#### 4.7 Whistleblowing

In conformità a quanto previsto dal D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, la Società ha attivato gli opportuni canali interni di segnalazione dedicati, volti a consentire alle persone specificamente individuate dall'art. 3 del Decreto Whistleblowing l'effettuazione di segnalazioni inerenti violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea di cui siano venute a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo (es: lavoratori subordinati, lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti, consulenti, tirocinanti, azionisti, membri degli organi di amministrazione e controllo ecc.).

Tramite i canali interni di segnalazione possono essere effettuate segnalazioni di "violazioni" che, alla luce di quanto previsto dal D.lgs. 24/2023, sono costituite da comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente privato e inerenti violazioni di disposizioni nazionali (condotte illecite rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001 o violazioni dei modelli organizzativi) o dell'Unione Europea.

In particolare, la Società ha attivato i seguenti canali interni che consentono di effettuare segnalazioni:

- In forma scritta: (i) con modalità informatiche attraverso software di segnalazione dedicato e idoneo a garantire con strumenti di crittografia la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato e della/e persona/e eventualmente menzionata/e nella documentazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. La piattaforma è accessibile attraverso link dedicato sul sito istituzionale della Società. L'accesso al Software è opportunamente profilato per gli utenti utilizzatori della Società. (ii) tramite posta ordinaria, e solo in caso di indisponibilità del predetto portale, all'indirizzo: Comitato Segnalazioni c/o Fiera Milano S.p.A. Largo Fiera Milano n.5, 20017 Rho (MI);

- In forma orale: attraverso un sistema di messaggistica vocale e su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto con il Comitato Segnalazioni, fissato entro un termine ragionevole.

La Società garantisce la protezione del segnalante da qualsiasi forma di ritorsione e/o discriminazione, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 24/2023. La tutela contro gli atti di ritorsione è estesa a tutti i soggetti collegati in senso ampio all'organizzazione e/o alla persona del segnalante così come definiti dall'art. 3 del D. Lgs. 24/2023.

Le misure di protezione del segnalante si applicano in conformità a quanto disciplinato nel Capo III del D. Lgs. 24/2023.

Rispetto a segnalazioni effettuate da soggetti che abbiano dichiarato le proprie generalità e che siano in malafede e/o che si dimostri abbiano contenuto calunnioso o diffamatorio saranno attivate le misure previste dal successivo Par. 6 "*Il sistema disciplinare*", nonché valutate appropriate azioni di tutela legale. Fuori dai casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, la presentazione di una segnalazione nell'ambito della procedura whistleblowing non costituisce violazione degli obblighi derivanti da rapporto di lavoro.

La gestione delle segnalazioni è disciplinata da una specifica procedura Whistleblowing – a cui si rinvia per maggiori e ulteriori dettagli - che regola i canali di segnalazione attivati dalla Società e il relativo funzionamento, le segnalazioni rilevanti e i soggetti che possono effettuarle, la competenza e la modalità di gestione delle attività di analisi e indagine conseguenti alle segnalazioni e i relativi termini, le misure di tutela del segnalante.

## 5. COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E INFORMAZIONE

### 5.1 Comunicazione

La Società, al fine di dare efficace attuazione al Modello, assicura la corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed all'esterno della propria organizzazione.

In particolare, obiettivo della Società è estendere la comunicazione dei contenuti e dei principi del Modello non solo ai propri dipendenti, ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano – anche occasionalmente – per conto della Società, svolgendo una attività dalla quale la medesima potrebbe incorrere in una responsabilità amministrativa degli enti.

La Parte Generale del presente Modello e il Codice Etico sono pubblicati sul sito internet della Società.

L'attività di comunicazione e formazione viene diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge ed è in ogni caso improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

L'attività di comunicazione e formazione è sotto la supervisione dell'OdV, cui è assegnato il compito di promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello e di promuovere e elaborare interventi di comunicazione e formazione sui contenuti del Decreto e sugli impatti della normativa sull'attività dell'azienda e sulle norme comportamentali. L'organizzazione e la gestione operativa delle iniziative di comunicazione e di formazione è a carico delle competenti Funzioni aziendali.

### 5.2 Formazione ed informazione del personale

Ogni dipendente è tenuto a:

- acquisire consapevolezza dei principi e contenuti del Modello;
- conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Modello, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso;
- partecipare ai corsi di formazione, indirizzati alla propria funzione.

Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, la Società promuove ed agevola la conoscenza dei contenuti e dei principi del Modello da parte dei dipendenti, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo dagli stessi ricoperto.

L'informazione ai dipendenti viene attuata attraverso l'inserimento nella *intranet* aziendale della versione vigente del Modello.

Idonei strumenti di comunicazione sono adottati per aggiornare i dipendenti circa le eventuali modifiche apportate al Modello, nonché ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo o organizzativo.

L'OdV promuove ogni attività di formazione che ritiene idonea ai fini della corretta informazione e sensibilizzazione in azienda ai temi e ai principi del Modello.

Per quanto invece concerne la formazione, le competenti Direzioni/Funzioni aziendali definiscono programmi di formazione mirati alla diffusione della conoscenza del Modello e sottopongono tali programmi all'esame preventivo dell'OdV. I programmi di formazione trattano i seguenti temi:

- introduzione alla normativa e delle modalità di attuazione della stessa nell'ambito del Gruppo. In particolare, tutto il personale è reso edotto delle conseguenze derivanti alla Società dall'eventuale commissione di reati da parte di soggetti che per essa agiscano, delle caratteristiche essenziali dei reati previsti dal Decreto e della funzione che il Modello svolge in tale contesto;
- illustrazione delle singole componenti del Modello organizzativo e delle specifiche finalità preventive cui esso assolve;
- illustrazione, con riferimento ai singoli processi aziendali, delle modalità operative connesse all'esercizio delle singole aree di attività ritenute a rischio, con modalità di formazione di tipo interattivo.

Vengono istituiti dei sistemi, anche informatici, per verificare la partecipazione a tali programmi di formazione.

Per quanto concerne i neoassunti si provvede ad inviare il materiale utilizzato per la formazione, anche attraverso strumenti informatici. Viene valutato se organizzare, previo accordo con il proprio Responsabile, un seminario specifico.

### 5.3 Informativa ai terzi

La Società assicura che i cosiddetti "Terzi Destinatari", tra cui consulenti, Collaboratori, Fornitori, e, in generale, eventuali Partner Commerciali, siano informati e rispettino il Modello.

La Parte Generale del presente Modello e il Codice Etico sono pubblicati sul sito internet della Società.

L'informativa è assicurata, inoltre, attraverso l'esplicito riferimento all'interno dei contratti in merito all'esistenza del Modello e del Codice Etico di Gruppo.

Ciò avviene mediante l'inclusione di clausole contrattuali specifiche che prevedono la risoluzione degli obblighi contrattuali in caso di violazione dei principi etici stabiliti.

## 6. IL SISTEMA DISCIPLINARE

### 6.1 Principi generali

L'art. 6, comma 2, lett. e) e l'art. 7, comma 4, lett. b) del D.lgs. 231/2001 indica, quale condizione per un'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, l'introduzione di *“un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello”*.

L'efficace attuazione del Modello, infatti, non può prescindere dalla predisposizione di un adeguato apparato sanzionatorio, che svolge una funzione essenziale nella architettura del D.Lgs. 231/2001, costituendo il presidio di tutela alle procedure interne.

Le sanzioni previste saranno applicate ad ogni violazione delle disposizioni contenute nel Modello e/o delle procedure interne dalle medesime richiamate a prescindere dalla commissione di un reato e dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria.

Costituisce, altresì, violazione del Modello - e presupposto di applicazione di sanzioni - il mancato rispetto degli obblighi di riservatezza sull'identità del segnalante previsti dalla Legge sul *whistleblowing* a tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti, il compimento di segnalazioni effettuate con dolo o colpa grave, che si rivelino infondate, nonché il compimento di condotte ritorsive e/o discriminatorie, dirette e indirette, nei confronti del soggetto che abbia segnalato violazioni del Modello o condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto.

Le sanzioni contemplate per le violazioni alle disposizioni contenute nel Modello sono da intendersi applicabili anche nelle ipotesi di violazione alle disposizioni contenute nel Codice Etico.

Per la contestazione, l'accertamento delle infrazioni e l'applicazione di sanzioni disciplinari restano validi i poteri già conferiti, nei limiti delle rispettive attribuzioni di responsabilità e competenze, al Management della Società.

Laddove l'OdV di Expotrans riceva notizia di una possibile violazione – per la quale, svolti gli opportuni preliminari accertamenti, possa integrarsi anche la commissione di un reato, pure solo in forma di tentativo -, lo stesso può porre in essere le seguenti misure allo scopo di limitare le conseguenze negative o comunque ridurre l'impatto dannoso dell'illecito sull'ente stesso, in particolare:

- audit specifico per verificare l'attività svolta dalla Società nell'area interessata dalla suddetta violazione e dei relativi profili di rischio;
- informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;

In ogni caso, le fasi di contestazione della violazione, nonché quelle di determinazione ed effettiva applicazione delle sanzioni, sono svolte dalla Società nel rispetto delle norme di legge e di regolamento vigenti, nonché delle previsioni della contrattazione collettiva e di eventuali codici disciplinari aziendali adottati, laddove applicabili.

### 6.2 Sanzioni e misure nei confronti del personale

La violazione delle singole disposizioni e regole comportamentali di cui al Modello e/o delle procedure interne dalle medesime richiamate e/o al Codice Etico da parte dei dipendenti di Expotrans costituisce sempre illecito disciplinare.

La Società chiede ai propri dipendenti di segnalare le eventuali violazioni e la stessa valuta il senso positivo il contributo prestato, anche qualora il soggetto che ha effettuato la segnalazione abbia contribuito a tale violazione.

Per l'accertamento delle infrazioni concernenti il Modello, le procedure interne dal medesimo richiamate e il Codice Etico, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle relative sanzioni, restano validi i poteri già conferiti, nei limiti delle rispettive deleghe e competenze, al *Management* di Expotrans.

Quanto alla tipologia di sanzioni irrogabili, nel caso di rapporto di lavoro subordinato, qualsiasi provvedimento sanzionatorio deve rispettare le procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, caratterizzato, oltre che dal principio di tipicità delle violazioni, anche dal principio di tipicità delle sanzioni.

Si precisa che la sanzione irrogata dovrà essere proporzionata alla gravità della violazione commessa e, in particolare, si dovrà tener conto:

- dell'elemento soggettivo, ossia dell'intensità del dolo o del grado di colpa (negligenza, imprudenza o imperizia);
- del comportamento complessivo del dipendente con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari;
- del livello di responsabilità e di autonomia del dipendente autore dell'illecito disciplinare;
- del coinvolgimento di altri soggetti;
- della gravità degli effetti dell'illecito disciplinare, ossia del livello di rischio cui la Società ragionevolmente può essere esposta in seguito alla violazione contestata, in termini di potenziale danno, anche in relazione all'eventuale applicazione delle sanzioni previste dal D.lgs 231/2001;
- di altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito.

Resta inteso che il licenziamento e ogni altro provvedimento disciplinare non pregiudicano le eventuali responsabilità civili per danni nelle quali sia incorso il personale.

### **6.3 Misure nei confronti del personale non dirigente**

I comportamenti posti in essere dal personale dipendente in violazione delle regole di comportamento dettate nel presente Modello e/o dalle procedure interne dal medesimo richiamate e/o dal Codice Etico assurgono a inosservanza di una obbligazione primaria del rapporto stesso e, conseguentemente, costituiscono illeciti disciplinari.

Le violazioni al Modello e/o dalle procedure interne dal medesimo richiamate e/o al Codice Etico comportano l'irrogazione delle sanzioni previste dalla contrattazione collettiva, tenuto conto della particolare delicatezza del sistema e della gravità, anche della più lieve, delle relative violazioni.

A tale riguardo vengono in considerazione le disposizioni di cui al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti del settore logistica, trasporto merci e spedizione.

In caso di mancato rispetto delle prescrizioni indicate nel Modello e/o dalle procedure interne dal medesimo richiamate e/o dal Codice Etico verranno applicate le sanzioni di seguito indicate:

a) BIASIMO VERBALE

- lieve inosservanza di quanto stabilito dalle procedure interne previste dal Modello o adozione di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso e/o del Codice Etico;
- tolleranza e/o omessa segnalazione, da parte dei preposti, di lievi irregolarità commesse da altri appartenenti al personale.

b) BIASIMO SCRITTO

- mancanze punibili con il biasimo verbale ma che, per conseguenze specifiche o per recidività, abbiano una maggiore rilevanza;
- omessa segnalazione e/o tolleranza, da parte dei preposti, di irregolarità non gravi commesse da altri appartenenti al personale;
- ripetuta omessa segnalazione e/o tolleranza, da parte dei preposti, di irregolarità lievi commesse da altri appartenenti al personale.

c) MULTA (NON ECCEDENTE L'IMPORTO DI TRE ORE DELLA NORMALE RETRIBUZIONE)

- inosservanza delle procedure interne richiamate dal Modello o negligenze rispetto alle prescrizioni del Modello e/o del Codice Etico;
- omessa segnalazione e/o tolleranza di gravi irregolarità commesse da altri appartenenti al personale che siano tali da esporre la Società ad una situazione oggettiva di pericolo o da determinare per essa riflessi negativi;

d) SOSPENSIONE DALLA RETRIBUZIONE E DAL SERVIZIO (PER UN MASSIMO DI 10 GIORNI)

- reiterata inosservanza delle procedure interne richiamate dal Modello o negligenze reiterate rispetto alle prescrizioni del Modello e/o del Codice Etico;
- reiterata omessa segnalazione e/o tolleranza di gravi irregolarità commesse da altri appartenenti al personale che siano tali da esporre Società ad una situazione oggettiva di pericolo o da determinare per essa riflessi negativi;

e) LICENZIAMENTO DISCIPLINARE CON PREAVVISO

- violazione delle prescrizioni del Modello e/o del Codice Etico con un comportamento tale da configurare una possibile ipotesi di reato sanzionato dal D.lgs. 231/2001;

f) LICENZIAMENTO DISCIPLINARE SENZA PREAVVISO

- comportamento in palese violazione delle prescrizioni del Modello e/o del Codice Etico tale da comportare la possibile applicazione a carico di Expotrans delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001, riconducibile a mancanze di gravità tale da far venire meno la fiducia sulla quale è basato il rapporto di lavoro e da non consentire comunque la prosecuzione, nemmeno provvisoria, del rapporto stesso.

Le suddette sanzioni vengono applicate dall'Amministratore Delegato della Società ovvero da un soggetto da lui delegato.

#### 6.4 Misure nei confronti dei Dirigenti

In caso di mancato rispetto delle prescrizioni indicate nel Modello e/o dalle procedure interne dalle medesime richiamate e/o dal Codice Etico, in proporzione alla gravità delle infrazioni, verranno applicate le misure qui di seguito indicate:

##### a) RIMPROVERO VERBALE

- lieve inosservanza di quanto stabilito dalle procedure interne richiamate dal Modello o adozione di un comportamento negligente non conforme alle prescrizioni del Modello stesso e/o del Codice Etico;
- tolleranza e/o omessa segnalazione di lievi irregolarità commesse da altri appartenenti al personale.

##### b) RIMPROVERO SCRITTO

- mancanze punibili con il rimprovero verbale ma che, per conseguenze specifiche o per recidività, abbiano una maggiore rilevanza;
- omessa segnalazione e/o tolleranza, da parte dei preposti, di irregolarità commesse da altri appartenenti al personale;
- ripetuta omessa segnalazione e/o tolleranza, da parte dei preposti, di lievi irregolarità lievi commesse da altri appartenenti al personale.

##### c) LICENZIAMENTO EX ART. 2118 C.C.

- inosservanza delle procedure interne previste richiamate dal Modello o negligenze rispetto alle prescrizioni del Modello e/o del Codice Etico;
- omessa segnalazione o tolleranza di gravi irregolarità commesse da altri appartenenti al personale;
- violazione delle prescrizioni del Modello e/o del Codice Etico con un comportamento tale da configurare una possibile ipotesi di reato sanzionato dal D.Lgs. 231/2001 di una gravità tale da esporre la Società ad una situazione oggettiva di pericolo o tale da determinare riflessi negativi per la medesima, intendendosi in tal modo un inadempimento notevole degli obblighi a cui il lavoratore è tenuto nello svolgimento del proprio rapporto di lavoro.

##### d) LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA

- adozione di un comportamento palesemente in violazione alle prescrizioni del Modello e/o del Codice Etico tale da determinare la possibile concreta applicazione a carico di Expotrans delle misure previste dal D.Lgs. 231/2001, riconducibile a mancanze di gravità tale da far venire meno la fiducia sulla quale è basato il rapporto di lavoro e da non consentire comunque la prosecuzione, nemmeno provvisoria, del rapporto stesso.

Le suddette misure vengono applicate dall'Amministratore Delegato della Società ovvero da un soggetto da lui delegato.

### 6.5 Sanzioni applicabili per le violazioni delle disposizioni connesse al *Whistleblowing*

Ai sensi del D.Lgs. 24/2023, le sanzioni indicate nel paragrafo 5.2.1 che precede e le misure indicate al paragrafo 5.2.2 verranno applicate, secondo un criterio di gradualità connesso alla gravità della violazione, nei confronti dei responsabili degli illeciti di cui al comma 1 dell'art. 21 del D.Lgs. 24/2023, nonché delle persone segnalanti nei cui confronti sia stata accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale per i reati di diffamazione o di calunnia ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 24/2023.

In particolare, si tratta dei casi in cui l'ANAC applica sanzioni amministrative pecuniarie e cioè:

- la commissione di qualsiasi ritorsione (da intendersi come comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione) che provoca o può provocare in via diretta o indiretta, un danno ingiusto alla persona segnalante e/o agli altri soggetti specificamente individuati dalla normativa whistleblowing;
- la non istituzione di canali di segnalazione, la mancata adozione di procedure di whistleblowing conformi alla normativa o anche la non effettuazione di attività di verifica ed analisi delle segnalazioni ricevute;
- la messa in atto di azioni o comportamenti con i quali la segnalazione è stata ostacolata o si è tentato di ostacolarla;
- la violazione dell'obbligo di riservatezza.

### 6.6 Sanzioni applicabili per le violazioni in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro

Le sanzioni indicate paragrafo 6.3 che precede e le misure indicate al paragrafo 6.4 verranno applicate, secondo un criterio di gradualità connesso alla gravità della violazione, anche nei seguenti casi, rilevanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro:

- violazione che determini una situazione di concreto pericolo per l'integrità fisica di una o più persone, incluso l'autore della violazione;
- violazione che determini una lesione all'integrità fisica di una o più persone, incluso l'autore della violazione;
- violazione che determini una lesione "grave" ai sensi dell'art. 583, comma 1, c.p., all'integrità fisica di una o più persone, incluso l'autore della violazione;
- violazione che determini una lesione "gravissima" ai sensi dell'art. 583, comma 2, c.p., all'integrità fisica ovvero la morte di una o più persone, incluso l'autore della violazione.

### 6.7 Misure nei confronti degli apicali

Il Sistema Disciplinare si applica anche ai soggetti che, all'interno dell'organizzazione, rivestono una posizione "apicale". L'art. 5, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 231/2001 stabilisce che rientrano in questa categoria le persone che *"rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione*

*dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale”, nonché i soggetti che “esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo dell'ente”.*

Sono pertanto da ritenersi “apicali” i componenti del Consiglio di Amministrazione di Expotrans.

Nell'ipotesi in cui si verificassero condotte in violazione delle prescrizioni del Modello da parte di uno degli Amministratori, l'Organismo di Vigilanza provvederà ad informare mediante relazione scritta l'intero Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Sarà, quindi, il Consiglio di Amministrazione a valutare la situazione e ad adottare i provvedimenti ritenuti opportuni, nel rispetto della normativa vigente. Nei casi più gravi il Consiglio di Amministrazione può proporre la revoca dalla carica.

### **6.8 Misure nei confronti dei Sindaci**

Nell'ipotesi in cui si verificassero condotte in violazione delle prescrizioni del Modello e/o delle procedure dal medesimo richiamate e/o del Codice Etico da parte di uno dei componenti del Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Sarà, quindi, il Consiglio di Amministrazione a valutare la situazione e ad adottare i provvedimenti ritenuti opportuni, nel rispetto della normativa vigente. Nei casi più gravi il Consiglio di Amministrazione può proporre all'Assemblea dei Soci la revoca dalla carica.

### **6.9 Misure nei confronti dei terzi destinatari**

Per sanzionare i comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello e/o delle procedure dal medesimo richiamate e/o del Codice Etico posti in essere dai terzi destinatari esistono apposite clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico o nei contratti di collaborazione, in cui sia prevista la risoluzione del rapporto, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento per l'ipotesi in cui dal comportamento del collaboratore discendano danni concreti per la Società.

Sono terzi destinatari i soggetti tenuti al rispetto del Modello in quanto operanti, direttamente o indirettamente, per la Società.

Nell'ambito di tale categoria, possono farsi rientrare:

- coloro i quali intrattengono con la Società un rapporto di natura non subordinata (es: collaboratori a progetto, consulenti, fornitori, lavoratori somministrati ecc.);
- i contraenti, i partner commerciali e i collaboratori a qualsiasi titolo;
- chiunque agisca in nome e/o per conto della Società;
- i soggetti che svolgono funzioni e compiti specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro (es: i Medici competenti).

### **6.10 Procedimento di irrogazione delle sanzioni**

Per i dettagli sul procedimento di irrogazione delle sanzioni si rinvia agli eventuali codici disciplinari aziendali adottati nonché, con riferimento al procedimento nei confronti di chi viola le disposizioni connesse al Whistleblowing, alla apposita Procedura Whistleblowing adottata dalla Società e pubblicata sul sito internet della stessa.